

Da ieri tolto il piantonamento dei CC all'ospedale dove l'ex SS è ricoverato

La scarcerazione di Kappler firmata dal tribunale militare

L'ordinanza parla di «libertà vigilata» per 5 anni - Complicate procedure - Continuano le indignate prese di posizione di forze politiche e associazioni antifasciste

«Con provvedimento in data odierna il tribunale militare di Roma, nella sua qualità di giudice dell'esecuzione, ha concesso la liberazione condizionale al detenuto Herbert Kappler, condannato, con sentenza del 20 luglio 1949, all'ergastolo per l'omicidio delle Fosse Ardeatine ed ha ordinato l'applicazione della misura di sicurezza della libertà vigilata la quale, a termine di legge, ha la durata di 5 anni...»

«Non completare anche questa pratica burocratica per permettere al loro assistito un eventuale rientro nella RPT ed eludere così il provvedimento di restrizione qual è la libertà vigilata. Kappler potrebbe anche invocare la espulsione dall'Italia, comunque quale sia la sua decisione...»

«Kappler infatti è ricoverato in un ospedale militare di Fidenza... La salute di Kappler ci sono tuttavia voci contrastanti. C'è infatti chi sostiene che è affetto da un tumore al duodeno, a causa del quale negli ultimi mesi l'ex colonnello sospeso ha perso 30 chili di peso, e chi invece parla di disturbi cardiaci...»

«Kappler non deve essere liberato», così conclude «Sappiamo che dalla Germania sono state effettuate pressioni a più riprese per la liberazione del detenuto...»

Franco Scottoni



RECUPERATO IL CACCIA Si sono completate le operazioni di recupero dell'avvoltoio da caccia americano P-14, che era caduto in mare dalla portaerei John Kennedy... La foto mostra il relitto mentre viene issato a bordo della John Kennedy.

Formalmente imputata di tentato omicidio

Arrestata la donna che attirò Altan nella casa della zia

La governante nega ogni addebito - Perde consistenza l'ipotesi sul movente dell'atto delittuoso - Il professore (che è migliorato) interrogato nell'ospedale di Fidenza

PARMA, 13. Concetta Rizzo, la governante di 47 anni che il prof. Carlo Tullio Altan ha accusato di averlo avvelenato, è stata formalmente imputata di tentativo di omicidio. Un ordine di cattura è stato emesso nel pomeriggio dal Sostituto Procuratore di Parma, dr. Giuseppe Mattioli... «Un episodio di follia, che non riesco a spiegarmi», ha detto il prof. Altan...»

«La donna ha bevuto il caffè (molto lungo e con sapore strano), poi è ripartito per Firenze sulla sua «FIAT 127». Ha cominciato a sentirsi male, ha capito che gli stava succedendo, ha scritto un biglietto dove parlava della «infermiera», del «caffè»...»

«Il prof. Altan ha detto che fra lui e la Rizzo i rapporti erano ottimi (era stato lui a raccomandarla alla zia, vedova di un neurologo) ed ha escluso che fra loro vi sia mai stata una relazione sentimentale»

Un altro morto per il peschereccio arso a Messina

MESSINA, 13. Sono salite a due le vittime dell'incendio del peschereccio «Pelaps» nel bacino di carenaggio di Stamea... «Stamane è morto nel reparto rianimazione del policlinico, il vigile del fuoco Giovanni Panarello, di 39 anni, rimasto intossicato ieri dal fumo durante l'incendio.»

Stamane corteo di protesta da Porta Capena alle Ardeatine

Questa mattina, indetta dall'Associazione nazionale famiglie Italiane martiri (ANFIM), dalla Comunità israelitica di Roma e dal gruppo di cattolici si svolgerà a Roma una manifestazione per protestare contro l'azione del tribunale militare di concedere la libertà a Kappler. Sarà effettuato un pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine che partirà da piazza Campitelli alle 11; tuttavia, non sono previsti discorsi né cerimonie.

Arrestato neofascista per tentata strage

TRENTO, 13. È stato arrestato ieri a Bolzano, per tentata strage un noto neofascista Sergio Zanzi di 29 anni, da Cavareno, in provincia di Trento. Lo arresto segna una svolta clamorosa nell'inchiesta giudiziaria su un tentativo, appunto, di strage. Un ordigno, che gli artificieri definirono di grande potenza, venne collocato alla vigilia di una manifestazione, che avrebbe dovuto aver luogo il 19 gennaio 1971 proprio davanti al tribunale di Trento, per protestare contro il processo a carico di un insegnante e uno studente della università di sociologia di Trento... «Questo folle criminale degli anni settanta ha detto che la democrazia è un regime del passato.»

Giornalista accusato di offese a Pinochet

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Santoroce si appresta a chiedere una istruttoria che vedeva sotto accusa, per la provocazione iniziale del solito scrivano cittadino, un giornalista della Rai, Italo Moretti, ora al TG 2. Moretti il 24 novembre 1975, in servizio da Madrid sul «dopo Franco» aveva detto, tra l'altro, parlando di una conferenza stampa tenuta dal dittatore spagnolo Franco: «Egli ha approfittato della morte di Franco per venire a Madrid e ripetere qui le sue menzogne... Questo folle criminale degli anni settanta ha detto che la democrazia è un regime del passato.»

Sulla scarcerazione di Kappler il ministro della Difesa, on. Lattanzio, ha così dichiarato: «Nel prendere atto della decisione del tribunale militare desidero rivolgere il mio riverente pensiero ai martiri delle Fosse Ardeatine, il cui ricordo è così vivamente presente nel cuore di tutti gli italiani...»

Secondo gli autori si è voluto colpire il giudice Arcai

IN UN LIBRO SULLA STRAGE DI BRESCIA UNA TESI DI PARTE POCO CONVINCENTE L'incriminazione del figlio del giudice avrebbe impedito che si «sollevassero troppi veli» - I centri di potere che starebbero dietro le oscure vicende bresciane - Entro il 1977 il processo per la strage?

«Tre drammatici avvenimenti sconvolsero il maggio del 1976: la morte di due anni fa, il 9 maggio, due giorni prima del voto sul referendum del divorzio, venne arrestato a Milano, su mandato di cattura del giudice istruttore bresciano Giovanni Arcai, il capo del gruppo «Eversivi» del M.A.R. Carlo Zaccagnini. Nella notte fra il 18 e il 19, morì, dilaniato da una bomba ad oltraciglia che recava sulla propria motoretta, il giovane estremista di destra Elio Ferrari. L'ordigno era stato appostato per un attentato terroristico. Il 28 maggio, infine, ci fu la strage di piazza S. Felice, Loggia: otto morti e 102 feriti...»

«La tesi non convince e non trova rispondenza nella realtà dei fatti. La comunicazione giudiziaria, infatti, perviene al figlio quando il padre, che era titolare della inchiesta sul M.A.R., aveva concluso la propria attività istruttoria. L'avviso di reato fu recapitato ad Andrea il 30 ottobre 1975; alcuni giorni prima il giudice, suo padre, aveva trasmesso al P.M. gli atti della inchiesta per le richieste definitive. Si obietterà che una volta conosciute le richieste di rinvio a giudizio, l'istruttore avrebbe sempre potuto respingerle e ordinare un supplemento di indagini...»

«Nella prima parte del libro, i due autori demoliscono l'istruttoria, non ancora conclusa, dei magistrati Vito e Trovato, titolari della inchiesta sulla strage. A parere degli autori, si ricorre a fabbricare un «monologico», tutto inteso a pensare in libertà, utili però alla tesi sostenuta, si scende a un'altra, sul M.A.R. è stata chiusa dal giudice istruttore Gianni Simoni, subentrato ad Arcai, il 28 aprile scorso con il rinvio a giudizio di Carlo Fumagalli...»

«Negli ambienti giudiziari bresciani si ritiene che le accuse siano sufficientemente fondate. Certo, siamo, in ogni caso, fermi al quadro degli accertati. La verità sulla retroscena della strage è ancora di là da venire. Ai mandanti non si è risaliti, né — a quanto risulta — sono andati a Milano in visita al figlio (Altan) di professore di Antropologia all'Ateneo di Firenze, ha ricevuto una telefonata dalla Rizzo che lo invitava ad andare a prendere un caffè dalla zia. Ha accettato, è stato un po' con le

Dibattito alla Casa della cultura di Roma

Quali gli antidoti ai «veleni d'Italia»

La sequela di incidenti scoppiati in fabbrica dai giorni di Seveso in poi, riporta in primo piano i gravissimi problemi dell'inquinamento chimico - Anche altri però sono i pericoli, spesso più subdoli

«Veleni d'Italia» è un documentario realizzato per il Tg 2, che è girato anche a Seveso nei giorni successivi alla fuga di diossina dall'industria. Proiettato nella Casa della cultura di Roma il film ha dato avvio ad un dibattito («Inquinamento: un controllo democratico e scientifico del territorio» era il tema prescelto) che non si è fermato ai fatti di Seveso, né si è limitato ad analizzare l'inquinamento chimico in particolare, ma ha toccato anche riflessioni e informazioni, in senso più vasto, su altre forme oggi meno note al profano, ma certamente più subdole e con effetti più globali (basta pensare all'inquinamento termico). Ciò non significa tuttavia che si sia prestata scarsa attenzione durante i dibattiti ai problemi dell'inquinamento di origine chimica, se non altro per la presenza del segretario nazionale della Federazione unitaria lavoratori chimici, Fausto Vignani (con lui partecipavano alla discussione due biologi, Giorgio Tesse, in qualità di moderatore, e Franco Bernardini, in qualità di relatore).

«Veleni d'Italia» è un documento che va incontro alle esigenze dei lavoratori, dato che per giudicare dell'affidabilità il parere dei tecnici degli enti preposti al controllo degli impianti è subordinato a quello che esornano i tecnici aziendali; e la questione delle sostanze che entrano in lavorazione, e di quelle che non vengono in commercio, si ignora la composizione e la nocività (come dire che se si usano tranquillamente fino a quando la dannosità non sia conclamata). Ad esempio, alla Selenia di Roma la composizione di certe sostanze è coperta da segreto militare multinazionale? Si è chiesto un componente del consiglio di fabbrica... Carlo Bernardini, dal canto suo, ha detto che gli inquinamenti più pericolosi nella prospettiva non vengono portati alla coscienza popolare come può invece avvenire in un solo giorno, per un incidente di fabbrica... «L'industria chimica, e in particolare quella di Seveso, è un settore che ha un problema più importante di quello delle industrie, le cui norme non si possono acquistare senza un certo numero di anni di vita...»

«Se sarà impiantato. E ancora: se si fanno i conti in relazione alle fonti di energia (carbone, petrolio, energia nucleare), si vede in certi casi che la loro disponibilità non è esigua, ma si scopre anche — cosa che il modello di sviluppo non prevede — che i limiti ambientali dei consumi di energia sono più stretti delle risorse energetiche...»

«L'industria chimica, e in particolare quella di Seveso, è un settore che ha un problema più importante di quello delle industrie, le cui norme non si possono acquistare senza un certo numero di anni di vita...»

Scopero di giornalisti e tipografi

Ieri non è uscito il «Corriere della Sera»

Il «Corriere della Sera» oggi non è uscito, in seguito allo sciopero proclamato da giornalisti e tipografi. La decisione è venuta a conclusione di una lunga assemblea, iniziata alle 10 e terminata alle 23 del mattino di sabato. I motivi dello sciopero vanno ricercati nel rifiuto della direzione del giornale di pubblicare un comunicato del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica, relativo ad un articolo intitolato: «All'Alfa la base contesta la linea morbida del sindacato».

TV 2° canale

OGGI POMERIGGIO L'orchestra spettacolo di RICCARDO RAUCHI & GEGE DI GIACOMO

In diretta dal Dancing BACCARA di Lugo (Ravenna)

7 GIORNI IN BULGARIA

NEVE - SOLE - CITTA' D'ARTE CURE TERMALI - MONTAGNA MARE - FOLCLORE In aereo, a prezzi veramente economici, offriti un allegro, diverso e indimenticabile CAPODANNO IN BULGARIA Per informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia Viaggi oppure: Ufficio Turistico Bulgaro - Via Albricci, 7 - Milano

Advertisement for TV 2° canale, featuring Riccardo Rauchi & Gege di Giacomo, and a travel agency offering a 7-day trip to Bulgaria with various amenities like snow, sun, and art.